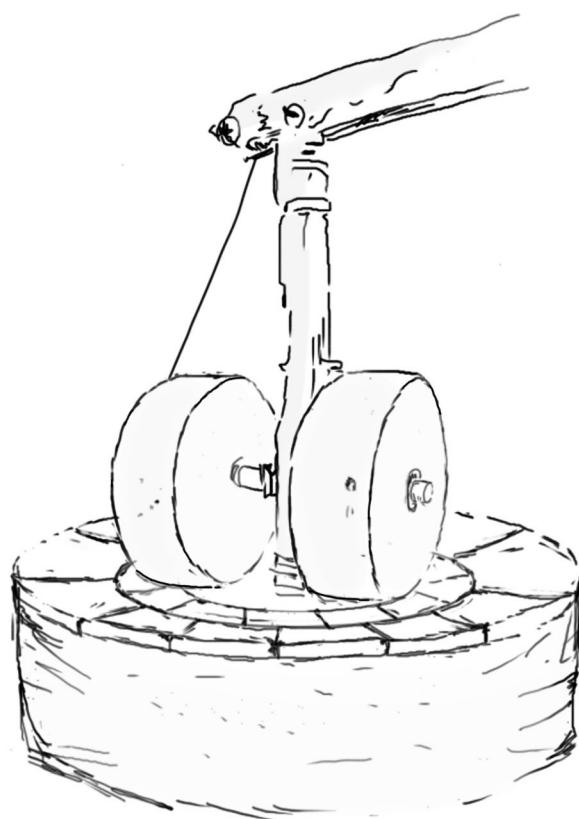


AVSI



**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO
STORICO ITALIANO ~ VIII, 2025**

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista di Classe A – ANVUR ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Gianluca BIASCI

Rosario COLUCCIA

Paolo D'ACHILLE

Yorick GOMEZ GANE

Rita LIBRANDI

Luigi MATT

Consulenti internazionali

Benedict BUONO

Matthias HEINZ

Franco PIERNO

Elton PRIFTI

Volume VIII, 2025

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista di Classe A – ANVUR (Settore 10/F3) *open access* (www.avsi.unical.it), sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

Per il vol. VII, 2024 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli studi di Bari, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Università degli Studi di Sassari, Università della Calabria, Università del Piemonte Orientale, Università del Salento, Università per Stranieri di Siena.

Coordinamento editoriale: Lorenzo AMBROGIO. Redazione: Giulia VIRGILIO (caporedattrice), Arianna CASU, Valeria CESARACCIO, Luca PALOMBO (presso il Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende, CS, Italia). Chiusura redazionale: 31/12/2025. Aggiornamenti ANVUR: Delibera numero 63 del 12/03/2025, con riconoscimento della Classe A per il Settore 10/F3 e riconoscimento della Scientificità per l'Area 10. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: Graphic Art 6 srl – Roma. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

Indice del vol. VIII, 2025

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Lemmi musicali del GRADIT assenti in LesMu e assenti o privi di esempi in GDLI (lettera F)*
Luca Palombo p. 7
- 1.2. *Terminologia occultistica (AL)*
Luigi Matt p. 17
- 1.3. *Latinismi non adattati (lettera A, parziale, sesta serie)*
Gemma Anile, Anastasia Bonofiglio, Fabiola Maria Buffone,
Noemi De Lucia Lumeno, Caterina Gagliardi, Giulia Gaudioso,
Yorick Gomez Gane, Paolo Maradei, Giusi Rotella,
Maria Vittoria Vecchione, Carlo Via, Lara Vincelli p. 45

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera Z (parziale: zeconatto–zeotropo)*
Gianluca Biasci p. 57

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in DO–2024 (scambismo–spiegone)*
Gemma Maria Filomena Calasso, Francesca Petrone, Serena Suppa p. 74

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Claudio Quarantotto, Dizionario del nuovo italiano (MA)*
Nadia Demontis, Irene Sechi p. 120

5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*
Gianluca Biasci, Noemi Evangelista, Yorick Gomez Gane,
Luisa Grassi, Luigi Matt, Luca Palombo, Laura Ricci, Giulia Virgilio p. 134
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi zdanovista–zeolitizzazione
privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 155

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Per un vocabolario storico della terminologia editoriale*
Valeria Cesaraccio p. 164
- 6.2. *Per un vocabolario storico della terminologia metrica*
Giulia Virgilio p. 171

7. Saggi e note

- 7.1. *La «parola scenica»: un caso di specializzazione semantica (involontaria)*
Edoardo Buroni p. 189
- 7.2. *Su controra 'ora dopo la quale i sorvegliati dalla polizia
devono trovarsi in casa': romanismo o centro–meridionalismo?*
Maria Carosella p. 213
- 7.3. *I nomi delle bottiglie da vino fra detoponimici e deantroponimici*
Debora de Fazio p. 234
- 7.4. *Postilla sull'etimologia di piotta*
Luigi Matt p. 246
- 7.5. *'Non fare la vigilia al malanno'*
Emiliano Picchiorri p. 252
- 7.6. *Prime attestazioni del deonimo maratona*
Leonardo Terrusi p. 257
- 7.7. *Famiglie di parole: i nomi derivati dagli etnonimi nel Dizionario
di Tommaseo e Bellini*
Alessandra Zangrandi p. 268

Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI p. 274

Abbreviazioni e sigle p. 278

7.6 Prime attestazioni del deonimo maratona, di Leonardo Terrusi

ABSTRACT: *This paper investigates the earliest deonymic examples of the term maratona, proposing an earlier dating than those previously recorded in dictionaries, and traces its progressive stabilization and transition into common usage.*

«Maratona: nome dato ad una gara di corsa di quaranta chilometri (1896). Da *Maratona, onde correndo giunse il messo in Atene a recar nuova della vittoria di Milziade sui persiani (409 a. C.)»¹. Sono le parole con cui Alfredo Panzini, nella 3^a edizione del suo *Dizionario moderno* (1918), registrava la prima attestazione lessicografica di *maratona* nel significato sportivo di gara di corsa a piedi su strada². L'affermarsi del termine, che oggi si definirebbe un deonimo o deonimico³, di tipo semanti-

co e di derivazione detoponimica, era tuttavia esplicitamente fatta risalire al «tempo della vittoria podistica di Durando Pietri a Londra», ovvero alla controversa impresa del podista (il cui prenome era in realtà *Dorando*) nella corsa omonima alle Olimpiadi di Londra del 1908.

Sulla scia di tale attestazione, la data del 1918 è stata a lungo indicata (e lo è talora ancor oggi) come quella di prima datazione del termine da molti Dizionari, come segnalava Fabio Marri in un intervento del 2001⁴, con riferimento a Palazzi-Folena, *Dizionario Sabatini Coletti (DISC)*, Zingarelli 1998/1999, così come al DELI e al Grande Dizionario dell'italiano dell'uso (GRADIT)⁵. Lo studioso ricordava come si potesse in realtà retrodatare l'affermazione del termine al 1908, non solo in virtù della precisazione di Panzini, ma anche di nuove attestazioni rintracciate da Marri stesso sulle pagine sportive del «Resto del Carlino» in un saggio del 1985⁶.

¹ Alfredo Panzini, *Dizionario moderno. Supplemento ai dizionari italiani*, Milano, Hoepli, 1918, s.v.

² Si noterà come la sua distanza fosse quantificata in 40 km, che corrisponde a quella adottata nella prima edizione delle Olimpiadi moderne, in cui la gara si tenne il 10 aprile 1896, come equivalente a quella tra Atene e Maratona; con richiamo, nelle intenzioni del suo ideatore, Michel Bréal, al percorso compiuto dall'emerodromo Filippide per annunciare la vittoria degli ateniesi guidati da Milziade sui Persiani a Maratona (aneddoto di base storica ma variamente rimaneggiato, tra Erodoto, Plutarco e Luciano di Samosata). La misura definitiva di 42,195 km sarà fissata nel 1921.

³ Si adotta qui la terminologia diffusa in ambito germanistico e slavistico (meno in quello romanzo), che distingue «tra deonimia – insieme di voci deonimiche, *thesaurus*, repertorio – e deonomastica, ovvero lo studio,

l'analisi, la classificazione, dello stesso; la singola voce passata dall'onimia al lessico sarà un deonimo/deonimico, e non un deonomastico, termine che in questo quadro terminologico perde ogni significato, così come onomastico per indicare un nome proprio» (Enzo Caffarelli–Roberto Randaccio, *Che cosa intendiamo per 'deonomastica letteraria'*, in «Rivista Italiana di Onomastica», XXVIII, 2 (2022), pp. 569–607, a p. 571, nota 4).

⁴ Fabio Marri, *Lessicografia italiana degli anni Novanta*, in «Romance Philology», 54, 2 (2001), pp. 299–324, a p. 318.

⁵ In realtà il DELI riporta l'annotazione di Panzini che ascrive all'episodio del 1908 il prevalere del termine.

⁶ Le forme citate erano *corsa Maratona*, in articoli del quotidiano bolognese che segui-

La retrodatazione al 1908 è riportata oggi da Z–2025 (mentre il GRADIT e il DISC, tra quelli aggiornati dopo la segnalazione di Marri, indicano ancora 1918); e lo stesso *Deonomasticon Italicum* (da qui in avanti *DI*) riporta come attestazione cronologicamente più alta un passo del 1910, tratto da un saggio di Giovanni Rabizzani, in cui la voce è utilizzata all'interno di una serie di similitudini ad effetto a cui viene accostata la lettura di un testo poetico: «Un bel poema, quando piaccia, è qualcosa di simile *ad una maratona*, ad un volo in aereo [sic], ad una originale serie di truffe o ad un complicato dramma domestico, avvolto, beninteso nel più fitto mistero»⁸.

7.6.1. Retrodatazioni del deonimo

In realtà, è possibile individuare attestazioni ancor più risalenti, grazie anche alle risorse di ricerca offerte dalla rete e segnatamente dagli archi-

vano la preparazione della gara olimpica tra il 25 e il 27 luglio del 1908, e *maratona*, in articoli dei mesi successivi (il dettaglio cronologico non è, come si vedrà, superfluo), e il 13 settembre in una *rèclame* del ricostituente Tot, che Dorando Pietri avrebbe usato traendone straordinari benefici. Cfr. Marri, *Una lingua per lo sport*, in *Il Resto del Carlino in un secolo di storia*, a cura di Maria Luisa Altieri Biagi, Bologna, Pàtron Editore, 1985, pp. 157–206, alle pp. 165–66.

⁷ Wolfgang Schweickard, *Deonomasticon Italicum. Dizionario storico dei derivati da nomi geografici e da nomi di persona*, Tübingen–Boston–Berlin, Niemeyer–De Gruyter, 2009, vol. III, *M–Q*, s. v. *maratona* 6.a.

⁸ Giovanni Rabizzani, *Edmondo Rostand. Dai «Romanesques» a «Chantecler»*, Pistoia, Pagnini, 1910, p. 8.

vi digitalizzati di alcuni quotidiani, come «La Stampa» di Torino (da qui in avanti S) e il «Corriere della sera» (CS), che confermano da una parte come la lingua giornalistica sia il bacino in cui matura l'uso deonimico in questione⁹, almeno nello scritto (senza escludere che essa attinga da usi del parlato¹⁰), consentendo dall'altra di ricostruirne il processo di affermazione, che fu graduale e non privo di resistenze.

L'attestazione cronologicamente più alta che si è riusciti a individuare risale al 1900, nel titolo di un breve pezzo di cronaca sportiva, non firmato, su S, precisamente il 3 settembre 1900 (p. 3), in cui il deonimo è riferito alla seconda edizione della corsa

⁹ Secondo una generale tendenza già segnalata da Bruno Migliorini, *Dal nome proprio al nome comune*, ristampa fotostatica dell'edizione del 1927 con un Supplemento, Firenze, Olschki, 1968, p. 74; Alexandra Pronińska, *Derivati deantroponimici nella lessicografia italiana*, Cracovia, Wydawnictwo Naukowe Uniwersytetu Pedagogicznego, 2015, p. 5, nota il «rapido moltiplicarsi di elementi deonomastici nel lessico quotidiano, in particolare nel cosiddetto linguaggio giornalistico, [...] una delle caratteristiche peculiari dell'italiano contemporaneo». Più in generale, per la ricettività con cui i quotidiani italiani di inizio Novecento accolgono (o creano) neologismi, accanto ad altre eterogenee componenti lessicali (di origine letteraria, dialettale, straniera, tecnica), cfr. almeno Ilaria Bonomi, *L'italiano giornalistico: dall'inizio del '900 ai quotidiani on line*, Firenze, Cesati, 2002, segnatamente il cap. II, pur focalizzato sui quotidiani milanesi.

¹⁰ Tale sarebbe del resto l'origine di molti deonimi secondo Enzo La Stella, *Dizionario storico di deonomastica: vocaboli derivati da nomi propri, con le corrispondenti forme francesi, inglesi, spagnole e tedesche*, Firenze, Olschki, 1984, p. 7.

tra Parigi e Conflans, che riproduceva la stessa distanza di quella tenuta alle Olimpiadi di Atene, definendola «La nuova “Maratona”». Vi si potrà notare, oltre all’uso delle virgolette, che in un certo senso vogliono forse ‘mettere in guardia’ chi legge sullo scarto connotativo che separa il toponimo dalla sua normale accezione¹¹, la presenza dell’aggettivo *nuova*, che analogamente marcherebbe un’accezione traslata rispetto alla *Maratona* propriamente detta (quella tenuta in Grecia in occasione delle Olimpiadi). Si osserverà anche come all’interno del testo fosse utilizzato un sintagma polilessicale (tipologia, come si dirà, molto ben attestata), «gara pedestre detta “Maratona”», in cui, oltre alle virgolette, anche la specificazione metalinguistica (*detta*) congiura, non solo a marcare una particolare connotazione della denominazione, ma anche a un effetto di presa di distanza e di attenuazione del processo di lessicalizzazione (segnalando la sua improprietà, o comunque esprimendo riserve sull’uso¹²).

Dopo di questa, varie altre attestazioni del deonimo si susseguono sullo stesso quotidiano torinese negli anni successivi, prima della data del 1908 sinora indicata come quella più alta. Le virgolette scompaiono, compensate tuttavia dal corsivo con la

medesima funzione connotativa, nel testo di un articolo di cronaca sportiva dell’11 luglio 1901, anch’esso non firmato: «Sen [sic: in realtà *Len*] Hurst, vincitore della *Maratona* ha coperto i 40 chilometri che separano Parigi da Conflans in ore 2’ 34” 52” 2/5».

Il deonimo ritorna, accompagnato da un aggettivo caratterizzante, il 28 ottobre 1901 («Maratona svizzera»), e il 12 luglio 1902, privo di marcature paragrafematiche o metalinguistiche (ma accostato a un aggettivo che potrebbe marcare l’accezione metaforico-antonomastica rispetto alla *Maratona* originale): «La Maratona bolognese»; il 7 ottobre 1903, ancora una volta, con virgolette: «Cibot, vincitore della “Maratona”»; espediente presente anche in un pezzo del 12 luglio 1904, che appunto cita «la “Maratona”» (e pur nel titolo recando invece il sintagma «gara “Maratona”»). A parte si terrà poi l’uso al plurale, che in sé denota una lessicalizzazione molto accentuata, in un articolo del 21 ottobre 1905 intitolato *Il piè veloce*, a firma di Sabatino Lopez, in cui si affaccia del resto già uno spostamento di significato (nel senso di ‘prove esistenziali’), che configurerebbe dunque la prima attestazione metaforica in assoluto del deonimo, sinora datata agli anni Quaranta del Novecento¹³; essa si trova all’interno di una più ampia allegoria che paragona le difficoltà della vita a quelle della corsa: «Chi si indugia è perduto: un Durando Pietri lo sorpassa,

¹¹ Parafrasando l’inglese *scare quote*, utilizzato per queste forme, come notano Anna Laura e Giulio Lepschy, *Punteggiatura e linguaggio*, in *Storia della punteggiatura in Europa*, a cura di Bice Mortara Garavelli, Roma-Bari, Laterza, 2008, pp. 3–24, a p. 18.

¹² Su queste sfumature di significato, cfr. almeno GDLI, s. v. *cosiddetto*.

¹³ Si vedano le rispettive voci del GDLI e *DI*, con esempi degli anni Quaranta. Sul tema specifico dei valori traslati del deonimo intendo tornare in uno specifico contributo.

prende il suo posto, lo batte. La vita è tutto un seguito di Maratone... non per dilettanti».

Al 1906 risale un cospicuo grappolo di altre attestazioni dello stesso giornale: l'11 aprile, all'interno dell'elenco di atleti e relativi sport convocati per un raduno sportivo ad Atene, con significativo sdoppiamento tra «*Corsa Maratona* (podistica)» (corsivo nel testo) e «Maratona su strada», riferita al ciclismo, in cui si mostra un'accezione generalizzata di 'gara di resistenza', che per lo sport su due ruote si riproporrà costantemente negli anni successivi¹⁴. Il deonimo ricompare il 23 aprile, nel titolo «Il vincitore della "Maratona" a Parigi», che introduce un comunicato inviato da Dorando Pietri per telegrafo¹⁵. Ancora, in un altro pezzo, firmato dal già citato Sabatino Lopez (cui si potrà dunque attribuire una peculiare propensione onomaturgica), il 9 luglio dello stesso anno: riferendosi all'intossicazione alimentare che aveva colto lo stesso Pietri nella corsa di Atene, egli scrive di «dolori viscerali nella Maratona di Atene», in cui si noterà l'assenza di corsivi e virgolette. Segue un trittico di comunicati riferiti a una corsa organizzata a Pallanza, definita «Maratona Internazionale podistica» il 5 e il 25 agosto 1906, e «Maratona podistica»

nel titolo di un pezzo del 27 agosto, nel testo del quale il deonimo viene inserito tra parentesi a specificare la definizione che la precede: «corsa podistica (*Maratona*)». E ancora in altre attestazioni del 1907: il 13 luglio, si definisce «vincitore della Maratona francese e vincitore morale della Maratona di Grecia» *Pietro Durando* (con forma del prenome, spesso attestata, che suonerebbe quasi come *redende Namen*, allusivo alla sua capacità di 'durata'); e il 20 agosto, con il riaffacciarsi del corsivo: «il noto vincitore della *Maratona*», stavolta identificato come *Pietri Durando*, con sequenza cognome + nome ancor più frequente nelle cronache italiane e internazionali coeve, e ancora l'8 settembre con virgolette («il vincitore della "Maratona" a Parigi»). A questi casi occorrerà aggiungere quello di «la cosiddetta Maratona» (13 ottobre 1904), in cui l'aggettivo che accompagna il deonimo potrebbe marcare il particolare valore in senso sportivo (non privo forse, come detto, di una sfumatura di presa di distanza).

S attesta dunque un totale di 21 occorrenze del deonimico (compresa l'ultima discussa) prima del 1908, con un picco nel 1906 (11), e per il resto con distribuzione cronologica abbastanza uniforme (uno per ogni annata nel 1900, 1902, 1903, 1907, due nel 1901, 1904, 1905). Meno frequenti e soprattutto più tardive sono quelle rintracciabili nello stesso arco cronologico in CS, 11 in totale: 5 nel 1904, 2 nel 1905, 4 nel 1906. Esse si affacciano a partire dal 7 maggio 1904, in espressione virgolettata e con presenza di aggettivo 'limitati-

¹⁴ A mero titolo d'esempio, la giustapposizione tra «corsa podistica di Maratona» e «corsa ciclistica Maratona» si ripresenta sullo stesso quotidiano il 4 giugno 1908.

¹⁵ Si noterà come nel testo del telegramma Pietri usi invece il forestierismo «corsa "Marathon Dilettanti"» (ripetuto in un suo analogo comunicato l'8 settembre 1907).

vo' («gran corsa di resistenza, denominata la «Maratona italiana»»), che ricorre identica anche l'11, 12 e 13 maggio 1904. In forma pienamente lessicalizzata il deonimo compare lo stesso 12 maggio («A questa «Maratona» partecipano tutti i più forti campioni del podismo italiano...»), e ancora il 16 ottobre 1905, nel titolo *La Maratona dilettanti* (anche se nel testo è usato il sintagma «corsa popolare di Maratona»), e il 28 ottobre dello stesso anno, senza virgolette, ma con aggettivo («Maratona italiana»). Si segnaleranno poi le attestazioni in cui il termine è riferito a corse ciclistiche (in anticipo, pur di pochi giorni, rispetto a quelle analoghe di S): «Maratona ciclistica» il 1 e il 3 aprile 1906 (nel secondo caso assieme a un'altra attestazione di «Maratona podistica»), ««Maratona» su strada» il 14 aprile 1906, e identicamente, senza virgolette, nei numeri dei due giorni successivi. Infine, il 27 agosto 1906 la definizione di «Maratona podistica» viene utilizzata per l'iniziativa di Pallanza già citata.

7.6.2. Altre forme sintagmatiche polilessicali

In realtà, fino al 1908, individuato come punto di riferimento per il nostro discorso, forme propriamente deonimiche, o «deonimiche in senso forte» (per dirla con Giuseppe Sergio¹⁶), come quelle sinora documentate, non sono affatto esclusive, come si evincerebbe già da alcuni esempi

citati, e si rivelano anzi minoritarie rispetto ad espressioni concorrenti, riferite al medesimo referente, di tipo sintagmatico poliessicale.

Se si assume il *corpus* più ricco, costituito da S, si rintracciano complessivamente 80 attestazioni di questo tipo di combinazioni sintagmatiche, in cui *Maratona* funge da determinante di un nome usato come determinato: prevalentemente *corsa* (63 casi complessivi), ma anche *gara* (11), e talora *prova* (6), tipologia, quest'ultima, che tende a scomparire con il passar degli anni¹⁷. Il sintagma che solitamente, in combinazioni di questo tipo, rappresenta una fase diacronicamente più alta¹⁸ è quello provvisto di nesso genitivale 'Nome + *di* + toponimo': nella fattispecie esso compare soltanto solo 8 volte (tra queste l'attestazione cronologicamente più alta: «Hurst, inglese, vincitore della corsa da Parigi a Conflans, detta di Maratona», 4 agosto 1896); a fronte di una schiacciante prevalenza della variante giustappositiva, priva cioè di legame genitivale, 'Nome + Maratona', che per converso rappresenta di norma un'evoluzione della precedente. Si noterà inoltre come i tre nomi usati in funzione di testa si presentino talora in co-occorrenza con gli aggettivi *pedestre* (14 casi), *podistica* (10, che si presenta anche 5 volte come aggettivo riferito al deonimo forte), e una volta con il cumulo *gara di corsa a piedi*. Tutte varianti

¹⁶ Giuseppe Sergio, *Parole di moda. Il «Corriere delle dame» e il lessico della moda nell'Ottocento*, Milano, FrancoAngeli, 2010, p. 237.

¹⁷ Le forme con *prova* sono tutte del 1901/1902, quelle con *gara* si spingono al 1906.

¹⁸ Sergio, *Parole di moda*, cit., pp. 213 e 240.

in cui comunque è evidente lo svincolarsi del toponimo dal legame di referenza originario, e l'avviarsi di un processo di lessicalizzazione, pur talora incompleto, come mostra in particolare l'esempio «due gare *Maratona*» (7 gennaio 1902), con uso indeclinato del toponimo¹⁹.

Anche queste forme, come si è notato già per i deonimi forti o propriamente detti, sono spesso caratterizzate da marcature paragrafematiche, come le virgolette (attestate in 22 casi) o il corsivo (148), volte a rimarcare il valore connotativo del loro uso, e/o da notazioni metalinguistiche (talora cumulate agli altri espedienti), del tipo 'N + detta/cosiddetta (di) + *Maratona*' (attestate rispettivamente 4 e 10 volte in totale, e anch'esse via via declinanti in corso di tempo²⁰), che, come si è già accennato a proposito di analoghe forme con il deonimo puro, a ben vedere possono esser lette come testimonianza del fatto che si trattasse di forme consolidate, da cui pure in tal modo la scrittura cerca di prendere le distanze, forse perché percepite come troppo colloquiali e informali.

Non compaiono ancora, in questo campione cronologico, forme minuscolate, che sul piano grafematico sancirebbero una percezione del toponimo come nome comune e insomma un obliterarsi del legame con

l'eponimo²¹: la prima testimonianza, sempre in S, è datata all'inizio del 1909²², in una fase, come si vedrà, di completa stabilizzazione dell'uso deonimico, e tra l'altro in una similitudine in contesto extrasportivo, che accentua il valore traslato.

Questa è dunque la documentazione completa delle attestazioni in S (ordinate secondo la 'testa' che precede *Maratona* nel sintagma, conservando tutte le indicazioni delle varianti di cui si è parlato, e ponendo in ordine cronologico le attestazioni all'interno di ogni singola tipologia):

«*Maratona*» [deonimo 'forte'] «La nuova "*Maratona*"» (3 settembre 1900); ««*Maratona*»» (7 ottobre 1903, 12 luglio 1904, 23 aprile 1906, 8 settembre 1907); «*Maratona*» (11 luglio 1901; 27 agosto 1906); «La *Maratona* bolognese» (12 luglio 1902); «*Maratona* dilettanti», «*Maratone*» (21 ottobre 1905); «*Corsa Maratona* (podistica)», «*Maratona* su strada» (11 aprile 1906); «*Maratona*» (9 luglio 1906), «*Maratona* Internazionale podistica» (5 agosto 1906), «*Maratona podistica internazionale*» (25 agosto 1906), «*Maratona* podistica», «corsa podistica (*Maratona*)» (27 agosto 1906); «*Maratona* svizzera» (28 ottobre 1901); «*Maratona* francese», «*Maratona* di Grecia» (13 luglio 1906);

«la cosiddetta *Maratona*» (13 ottobre 1904);

¹⁹ Un altro caso di questo tipo in S il 2 settembre 1908: «alle due *Maratona*».

²⁰ Non se ne registrano infatti più attestazioni dopo il 1904. A parte si ricorderà quella, di sapore quasi burocratico, «corsa internazionale pedestre (*amateur*)», istituita col nome di *Maratona*» (20 luglio 1900).

²¹ Valga su questo la distinzione di Migliorini, *Dal nome proprio*, cit., pp. 98–99, tra processi metaforici bivalenti e quelli monovalenti nel passaggio tra nome proprio e nome comune: se nei primi il nome proprio è ancora sentito come tale, nei secondi invece il legame con l'eponimo non è più di immediata ricezione, e la metafora non viene colta.

²² «i giornalisti iniziarono una specie di maratona podistica lungo la via Nizza, disgraziatamente una delle più lunghe e popolate d'esercenti in Torino», 2 gennaio 1909.

«corsa di Maratona» (29 aprile; 15 agosto 1906);

«corsa [...] cosidetta di Maratona» (26 giugno 1902);

«corsa da Parigi a Conflans, detta di Maratona» (4 agosto 1896);

«corsa Maratona» (28 giugno, 8 luglio, 1 ottobre 1901; 26 giugno, 21 luglio, 2, 6 ottobre, 1 novembre 1902; 27, 29 luglio, 16 ottobre 1903; 9, 11 [2 vv.], 13 maggio [2 vv.], 17 ottobre 1904; 3 maggio [2 vv.] 1906); «corsa “Maratona”» (8 luglio 1901, 5 ottobre 1902; 7, 15 luglio, 13, 17 ottobre 1904); «corsa Maratona (podistica)» (11 aprile 1906), «corsa Maratona» (3 giugno, 28 settembre, 5 ottobre 1902);

«corsa detta Maratona» (5 ottobre 1902); «corsa [...] cosidetta di Maratona» (26 giugno 1902);

«corsa ciclistica Maratona» (3 maggio 1906), «corsa ciclistica “Maratona”», «corsa ciclistica Maratona» (1 aprile 1906); «corsa ciclistica Maratona» (3 aprile 1906);

«corsa pedestre di Maratona» (4 marzo 1902);

«corsa pedestre cosidetta di Maratona» (2 agosto 1903);

«corsa pedestre Maratona» (14 ottobre 1901; 3 marzo, 10 dicembre 1902);

«corsa pedestre “Maratona”» (20 luglio 1900; 20 ottobre 1903); «corsa pedestre Maratona» (27 maggio 1904);

«corsa pedestre detta “Maratona”» (8 luglio 1901); «corsa pedestre cosidetta “Maratona”» (2 ottobre 1902, 10 luglio 1903);

«corsa internazionale pedestre (*amateur*), istituita col nome di Maratona» (20 luglio 1900)

«corsa podistica Maratona» (11 ottobre 1905; 3 maggio [2 vv.], 26 agosto 1906); corsa podistica “Maratona”» (16 ottobre 1905); «corsa podistica Maratona» (9 luglio 1904; 3 [2 vv.]; 27 aprile 1906);

«corsa di 40 chilometri cosidetta Maratona» (6 ottobre 1902); «corsa di 40 Km, cosidetta Maratona» (7 luglio 1904);

«corsa a piedi “Maratona”» (16 ottobre 1905);

«gara Maratona» (26 settembre 1901; 8 aprile 1906), «gara “Maratona”» (12 luglio 1904), «due gare Maratona» (7 gennaio 1902);

«gara cosidetta Maratona» (28 ottobre 1901);

«gara pedestre di Maratona» (1 marzo 1902);

«gara pedestre detta “Maratona”» (3 settembre 1900; 8 luglio 1901);

«gara podistica “Maratona”» (13 settembre 1906);

«gara di corsa podistica “Maratona”» (16 ottobre 1905);

«gara di corsa a piedi “Maratona”» (11 ottobre 1906);

«prova “Maratona”» (7 luglio 1902);

«prova cosidetta Maratona» (1 ottobre 1901);

«prova podistica Maratona» (28 giugno 1901);

«prova pedestre “Maratona”» (8 luglio 1901);

«prova pedestre annuale cosidetta Maratona» (5 ottobre 1902);

«prova di resistenza Maratona» (28 ottobre 1901).

Assai meno frequenti appaiono le attestazioni dei sintagmi alternativi in CS, in cui la testa del sintagma è del resto sempre costituita da *corsa*; assai più frequenti, in proporzione, appaiono qui le forme genitivali (complessivamente 8, contro le 5 di quelle giustappositive, comprese quelle attestate sulla «Domenica del Corriere», una a testa), del tutto minoritarie nell’altro quotidiano. Riflesso della scelta di un registro più formale del quotidiano di via Solferino, evidentemente meno propenso ad accogliere forme percepite come colloquiali? *A fortiori*, si rivela significativa la precoce testimonianza del sintagma privo del legame genitivale, collocata a ridosso della gara delle Olimpiadi ateniesi, il 10–11 aprile 1896: «All’ultimo momento telegrafano che Airoldi ha lanciata una sfida al futuro vincitore della corsa Maratona».

Queste le attestazioni complessive in CS nel periodo in oggetto:

«Maratona» [deonimo 'forte'] (7, 11, 12, 2 vv., 13 maggio 1904; 16, 28 ottobre 1905; 1, 3, 14 aprile, 27 agosto 1906);

«corsa di Maratona» (20 luglio 1896; 20 ottobre 1905; 12 febbraio, 14, 29 aprile 1906);

«corsa podistica di Maratona» (11 gennaio 1903; 3 maggio 1906)

«corsa di resistenza, denominata la "Maratona italiana"» (7 maggio 1904).

«corsa Maratona» (10–11 aprile 1896; 3, 4 agosto 1903; 4 aprile, 7 agosto 1906);

Corroborano il quadro sinora tracciato le attestazioni delle forme polilessicali individuate grazie a una ricerca in GRL, che confermano la prevalenza dei sintagmi con *corsa*. La forma con nesso genitivale è attestata, per due volte, in una corrispondenza del 1896 (di Moisis Caimi) uscita sul «Corriere israelitico»²³, e l'anno successivo sul «Didascalico» nel sunto di una conferenza di Angelo Mosso²⁴, presumibilmente coincidente con il testo che questi pubblica nello stesso anno sulla «Nuova Antologia», in cui compare invece «corsa storica di Maratona»²⁵; altre ancora,

²³ «Troviamo pure dei correligionari fra coloro che accolsero con entusiasmo ed incoraggiarono l'idea dei giuochi olimpici. Fra questi ci piace ricordare Teodoro Reinach e Michel Bréal. Quest'ultimo immaginò e propose la corsa di Maratona" (42 chilometri)» (Moisis Cami, *Corrispondenza particolare del "Corriere Israelitico"*, in «Corriere Israelitico», 35–36 (1896), pp. 9–12, a p. 10).

²⁴ A. Tonelli, *L'educazione fisica in Italia*, in «Il Didascalico», A. XIV, Trento, 1 ottobre 1897, n. 1, pp. 149–153, a p. 153: «la corsa di Maratona di 40 chilometri».

²⁵ Angelo Mosso, *Le cagioni dell'effeminatezza latina*, in «La Nuova Antologia»,

per citarle in forma più cursoria, sul giornale «Tiro a segno nazionale» del 3 febbraio e del 17 marzo 1906 (2 volte), sulla «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia» del 2 maggio 1905, e sulla «Domenica del Corriere» del 27 novembre 1904. La variante «cosiddetta "corsa di Maratona"» è in una recensione dell'«Archivio di psichiatria, neuropatologia, antropologia criminale e Medicina legale» del 1904; e quella «corsa pedestre di Maratona» già nel 1901 su «Natura ed arte»²⁶. Ben rappresentate anche le forme del sintagma senza nesso genitivale «corsa di Maratona»: per ben sei volte in un articolo dell'«Almanacco italiano» del 1903, nel 1906 sull'«Illustrazione italiana» e sulla «Domenica del Corriere», l'anno successivo in «Arte e storia».

7.6.3. Stabilizzazione del deonimo

Come si accennava, la documentazione consente di individuare una svolta a partire dalla seconda metà del 1908, con una netta intensificazione della forma deonimica a scapito dei sintagmi polilessicali. È facile individuarne la motivazione scatenante nell'impresa di Dorando Pietri, che, come si ricorderà, tagliò per primo il traguardo della maratona delle Olimpiadi londinesi, ma fu poi squalificato per esser stato vistosamente aiutato

A. 32, fasc. 22, 16 novembre 1897, pp. 249–265, a p. 262: «La corsa storica di Maratona, alla quale i Greci ci tenevano più che ad ogni altra gara, fu vinta da Luis, un contadino dei dintorni di Atene».

²⁶ Lino Pasqua & c., *Avvenimenti, varietà, rivista delle riviste*, in «Natura ed arte. Rassegna quindicinale illustrata italiana e straniera», A. II (1900–1901), fasc. XIV, p. 138.

dai giudici a percorrere gli ultimi metri. La stampa lo presenta come il vincitore morale della gara, dando vita, nei mesi successivi, a una narrazione spesso declinata con tonalità epiche. Dunque, l'impressione panziniana che l'affermarsi del deonimico fosse legata a questo evento, pur non accettabile in senso assoluto (viste le attestazioni precedenti, come si è documentato), conserva un fondo di validità: a partire da questo *turning point*, le discontinuità e le remore che caratterizzano in precedenza l'utilizzo del deonimo si dissolvono, e lo conducono in breve tempo a soppiantare quasi completamente i sintagmi concorrenti.

Assumendo come primo *specimen* il *corpus* di S, si noterà come le cronache pubblicate anche nei giorni immediatamente successivi alla gara olimpica (24 luglio) vedano ancora la presenza della formula sintagmatica maggioritaria, «corsa Maratona» (9, 21, 25, 26, 28 luglio). Il deonimo 'puro', attestato il 4 giugno due volte, con sdoppiamento di referente (podistico e ciclistico), come già segnalato, si ripresenta l'8 luglio 1908, tra virgolette, annunciando un altro telegramma di Pietri. Ma è le proporzioni si ribaltano nettamente in suo favore, a partire dall'attestazione del 31 luglio («Maratona olimpica») nel pezzo *Pietri Durando sarà festeggiato dagli "sportsmen" italiani*, nonostante le forme polilessicali non scompaiano del tutto (con 9 attestazioni ancora tra agosto e settembre²⁷):

²⁷ «corsa Maratona» 11, 19 e 21 agosto, 27 settembre (2 vv.); «corsa di Maratona» 9 e 24 settembre; «corsa intitolata Maratona» 24 settembre; «gara Maratona» 25 settembre.

il deonimo ricorre nel resto dell'anno per ben 28 volte, 8 delle quali in uno stesso articolo (del 28 settembre), che vale come una sorta di suggello della sua affermazione²⁸. Sarà un cambiamento duraturo; dopo il 1908, le forme polilessicali diventano *rarae aves*, e in tutti i decenni successivi (sino ad oggi) si conta solo una decina di «corsa Maratona» (con ultima attestazione il 20 gennaio 1937); e altrettante di «corsa di Maratona» (l'ultima volta il 23 luglio 1936), il più delle volte d'altronde in compresenza nei testi con la forma deonimica, la quale sarà indicata generalmente con la minuscola, a evidenziare la lessicizzazione compiuta.

Confermano queste impressioni, in termini statisticamente ancora più netti, le attestazioni in CS: nel corso del 1908, troviamo attestato l'11 luglio il deonimo, accanto a «Marcia di Maratona», e nei giorni successivi fanno ancora capolino «corsa "Maratona"» il 14, e «Corsa di Maratona» il 24, 25, 26 (in questi due ultimi casi accanto al deonimo) e ancora il 27. Dal giorno successivo matura la svolta, anche in questo caso con esplicito riferimento alla vicenda di Pietri: da qui sino alla fine dell'anno, a fronte di 64 attestazioni del deonimico²⁹,

²⁸ Queste le attestazioni (quasi la totalità riferite alla figura di Pietri e alla sua impresa): 2, 7, 11 (2 vv.), 12, 13, 22 agosto; 5, 6, 8, 24 (3 vv.), 26 (3 vv.), 27 (3 vv.), 28 (8 vv.) settembre.

²⁹ 28 luglio, 30 luglio (2 vv.), 31 luglio, 1, 2, 3, 7, 10, 11, 18, 22 (tra virgolette), 26, 31 agosto; 8, 9, 15, 17, 19, 20, 23, 24 (2 vv.), 26 (2 vv.), 27 (2 vv.), 28 (2 vv.), 29 (2 vv.) settembre, 1 (2 vv.), 2, 3, 4, 5, 11 (2 vv.), 19, 20, 31 ottobre; 2, 3, 5, 11, 18, 25, 26, 27 (in

«corsa Maratona» ricompare solo una volta (il 16 agosto), «corsa di Maratona» 4 volte (31 luglio, 18 e 31 agosto; 17 dicembre). Dopo il 1908, «corsa maratona» (con minuscola) riaffiorerà solo una volta (1 settembre 1913); mentre relativamente più frequente appare il sintagma «corsa di Maratona», attestato ancora il 16 e 17 marzo 1909, e poi, dopo lunghissimo silenzio, 7 volte negli anni Venti³⁰, e un'ultima volta il 10 agosto 1936 nel titolo *La suggestiva corsa di Maratona vinta dal giapponese Son*³¹.

Non diverse sono le indicazioni ricavabili grazie a GRL, in cui si rintracciano solo 7 casi di «corsa Maratona» tra 1909 e 1920, 4 nel decennio successivo, e poi un'altra soltanto, nel 1934. Forse più diffuso «corsa di Maratona», che conta 10 occorrenze tra 1909 e 1920, 2 nel decennio successivo, e altre 16 che si estendono fino al 1960. Si noterà come la voce *Maratona* dell'*Enciclopedia italiana*, redatta nel 1934 (vol. 22), riporti quest'ultima definizione come alternativa al deonimo: «“La corsa di Maratona”, o più brevemente “Maratona”, la corsa olimpionica di km. 42,175: lunghezza ufficialmente adottata come equi-

valente alla distanza tra la pianura di Maratona e Atene»³². E sarà stata forse questa circostanza a tenere in vita più a lungo il sintagma con nesso genitivale. Si noterà del resto come la specificazione «La maratona, più propriamente corsa di maratona» ricompaia nella voce *Maratona* di Alessandra Lombardi, nell'*Enciclopedia dei ragazzi* (2006), motivata forse dalle intenzionalità didattiche/didascaliche richieste dal contesto.

Sul piano della lessicografia, il valore deonimico segnalato da Panzini nel 1918 è tempestivamente accolto nel *Vocabolario della lingua italiana* di Nicola Zingarelli, come attesta il volume unico uscito nel 1922: «Gara di corsa a piedi, nominata dal messaggero che corse da Maratona a portare in Atene l'annuncio della vittoria»³³.

In conclusione, se è vero che le forme forti e cioè monolessicali dei deonimi costituiscono in genere l'esito della caduta (per ellissi o per metonimia) del nome che li accompagna, attraverso un processo diacronico che da forme sintagmatiche polilessicali con genitivo passa a quelle con mera giustapposizione³⁴, in questo caso la

un pezzo firmato da Luigi Barzini inviato da New York), 28 novembre; 2 (2 vv.), 15, 16, 17 (6 volte), 18, 19 (2 vv., una con virgolette, una senza) dicembre.

³⁰ il 23 agosto 1920, l'11 ottobre 1921, il 27 giugno 1924, 25 settembre 1926, 4, 6 e 7 agosto 1928.

³¹ A parte la citazione l'10–11 settembre 1960 nel pezzo *Perché si dice “maratona”* definisce “*Corsa di Maratona*” o, più comunemente “*maratona*”, tratta alla lettera dalla voce dell'*Enciclopedia italiana* di cui si dirà tra poco.

³² *Enciclopedia italiana*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 22, 1934, p. 207: s.v. *Maratona*. La voce è distinta in più parti, quella generale firmata da Dino Levi, mentre quella sulla battaglia omonima è di Gaetano De Sanctis; anonima invece l'ultima sezione sulla Corsa di Maratona.

³³ *Vocabolario della lingua italiana compilato da Nicola Zingarelli*, Milano, Bietti & Reggiani, 1922 (la prima ed. era uscita a fascicoli nel 1917), s.v. *maratóna*.

³⁴ Il rinvio è ancora a Sergio, *Parole di moda*, cit., p. 237, il quale ricorda anche la possibilità che sulla formazione deonimica possa incidere un processo di tipo metafori-

documentazione dimostrerebbe come non si sia trattato di un percorso lineare (e, per così dire, teleologico), attestando invece un periodo di convivenza di tutte le combinazioni (anche all'interno del medesimo testo), e vedendo l'affermazione del deonimo monolessicale solo dopo le Olimpiadi del 1908, per una sorta di processo di selezione naturale o di economia funzionale, con trasformazione del suo uso, per usare la classica forma miglioriniana, da *labile* (e insomma percepito ancora come occasionale) a *stabile*, ovvero, per dirla con Mariusz Rutkowski, da *soft* a *hard*³⁵.

Una stabilizzazione, si aggiungerà, che, a giudicare superficialmente quanto riportato dai dizionari, potrebbe apparire in ritardo a quella realizzata in altre lingue. Così per l'inglese, per il quale l'OED, all'interno della voce *marathon*, s.v., dichiara che «The earliest known use of the word marathon is in the 1890s», e più precisamente «OED's earliest

evidence for marathon is from 1896, in Fortnightly Review». In realtà, se si esamina l'attestazione, si noterà come si tratti del sintagma polilessicale «Marathon Race» («We now come to the great glory of the Greeks – the victory in the Marathon Race»), che ricorre anche nel 1906, mentre al 1904 risale un'attestazione di «Marathon run». Più vicini allo statuto forte del deonimico sono altre attestazioni di OED: una datata 1897 del «Boston Daily Advertiser» («Blake, B.A:A's Marathon runner, started behind an unwieldy field in the 1000-yd handicap»), e un'altra del 1908 della «Westminster Gazette» (There are two things which no one who wishes to win the Marathon can ever afford to forget»). Quanto al francese, tra gli esempi riportati dal TLIF³⁶, anche in questo caso si cita un'occorrenza del 1896 del sintagma con nesso genitivale e notazione metalinguistica («Course à pied, dite de Marathon»), mentre il deonimico 'puro' è individuato addirittura solo nel 1941 (e con valore figurato nel 1943), sebbene anche in questo caso sia verosimile che un supplemento d'indagine potrebbe far riemergere attestazioni assai più antiche.

co, talora difficilmente distinguibile da quello metonimico, che elegge il nome proprio come prototipo di una determinata caratteristica (ivi, p. 242).

³⁵ Cfr. rispettivamente Migliorini, *Dal nome proprio*, cit., p. 53, e Mariusz Rutkowski, *Deonymisation by metaphor and metonymy. The role of name connotation in the deonymic processes*, in *Lessicografia e onomastica*. Atti delle giornate internazionali di studio (Roma, 16–17 febbraio 2006), a cura di Paolo D'Achille e Enzo Caffarelli, Roma, Società Editrice Romana, 2006, pp. 17–30, a p. 17.

³⁶ *Trésor de la Langue Française Informatisé*, Centre Nationale de la Recherche Scientifique–Analyse et Traitement Informatique de la Langue Française, Université Nancy 2, s.v. (si cita dalla versione in rete: <http://atilf.atilf.fr/>).